

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 - Pubblicità inf. 70% - Autorizz. n. 122 del 19. 11. 1975 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497 - 945390 - Conto Corrente Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbonamento «amico» L. 10.000 - Abbonamento sostenitore L. 50.000 - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 100 - Legali e Finanziari ecc. L. 300 - Avvisi economici L. 100 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

SPQM

Buona volontà!

Questo Natale non sembra voler portare, alla nostra Modica, un orizzonte politico sereno. Al contrario, il cielo si mostra greve delle nuvole della discordia, forniere, purtroppo, di tempesta.

Una tempesta che potrà distruggere il lavoro di tanti mesi.

A fatica la barca era stata portata in porto, e con molte speranze aveva ripreso il mare, per la nuova missione. Ed i cittadini erano disposti a dimenticare il danno causato dal lungo tempo perduto nelle trattative, sperando che la nuova giunta fosse stata costruita sul terreno della buona volontà.

Ma oggi, a distanza di pochi giorni, apprendiamo che delle falle mettono in serio pericolo la nave.

Socialisti e repubblicani accusano il Sindaco di non eseguire i deliberati della Giunta nei termini desiderati, mentre la stessa accusa viene ritorta contro di loro da parte del Sindaco.

Il PSI vuole che vengano revocate le licenze edilizie per i progetti che interessano le aree della 167, revocate che in verità non è possibile deliberare.

E allora, da una parte e dall'altra si minaccia... la crisi.

Così si è diffusa, nella opinione pubblica, la convinzione che non vi sia affatto la buona disposizione a «convivere» e che soprattutto manchi la volontà di operare per il bene comune.

Il paradosso è nel fatto che la nuova giunta è composta di persone preparate, serie, e desiderose di lavorare per la città.

E, caso raro, la buona volontà di coloro che vogliono lavorare riesce a sopperire alle inadeguatezze di qualche elemento che per cause, diciamo di forza maggiore, non può essere pari al compito che si è accollato.

Una giunta che potrebbe far molto, quindi, e che, possiamo dirlo, gode anche dell'appoggio, dei vari partiti della coalizione (ovviamente delle maggioranze interne).

Purtroppo esistono i soliti politicanti... «buontemponi» che hanno interesse a soffiare sul fuoco della discordia. Costoro pare abbiano avuto dalla natura il particolare compito di rendere difficile la vita a chi vuole costruire qualcosa di buono.

E certe «prime donne», non si rassegnano a recitare altra parte e se gli eventi le mettono in ombra, tendono agguati ad ogni piè sospinto e preparano delle fosse-trappola dove poter far precipitare coloro che

hanno osato scavalcarle. Il guaio è che queste prime donne non sanno offrire altra alternativa che quella di far sfasciare tutto, pur di far apparire sbagliata la via indicata da altri e poter così riuscire a imporre la propria volontà.

Si tratta, purtroppo, del solito gioco, che la instinguibile sete di potere di certi politicanti, impone a tutta la comunità, con le gravissime conseguenze che ne derivano.

Ed ecco lo spauracchio di una grave crisi affacciarsi alla ribalta della città, crisi che, in questo caso, sarà assai difficile risolvere, se non addirittura impossibile.

E allora? Si ricorrerà al Commissario.

E che cosa ci si guadagnerà?

Niente! Ma ognuna delle parti si potrà vantare di non averla «data vinta» all'avversario. La città non conta!

Alla luce di queste considerazioni, la simbolica occupazione dell'aula consiliare, avvenuta la settimana scorsa, da parte dei consiglieri della lista civica e dell'opposizione, in seguito all'«esodo» dei consiglieri DC (pare dovuto alla «gaffe» di un neo eletto, e infatti il capo gruppo non ne sapeva niente) e degli altri partiti del «governo», questa occupazione, dicevamo, assume il valore di una comprensibile protesta, avanzata a nome della cittadinanza.

Il nostro paziente popolo, che aveva tanto sperato e creduto nella nuova amministrazione, riconosciuta «pulita», si vede costretto a subire una ennesima delusione.

Oh, non si straccino le vesti gli scribi ed i farisei della politica! Quando parliamo di amministrazione «pulita» intendiamo dire semplicemente, più rispetto ai diritti della povera gente, la cui attesa viene continuamente tradita. Potremmo parlare anche di amministrazione onesta, riferendoci a quella onestà mentale che sola può rappresentare una garanzia per l'esercizio dei diritti di cittadini, da parte di tutti gli amministrati.

Ma ci spiegheremo meglio, a proposito di amministrazioni pulite e oneste, quando parleremo delle assunzioni di personale, di ogni ordine e grado, nei vari enti della nostra città, e nell'unica grossa industria di cui disponiamo.

Per il resto possiamo so-

di pace e serenità, che ci viene a portare il Santo Natale, serve a far riflettere più profondamente e seriamente, i nostri responsabili politici, per renderli più umili, e capaci di sacrificare qualcosa del loro malinteso amor proprio e della ancor più malintesa dignità di partito (invocata solamente quando fa comodo), sì che possano divenire più pensosi degli interessi della città.

Un Natale, quindi, di speranza, malgrado tutto.

La speranza di non vedere affacciarsi alla ribalta della città lo spauracchio di una crisi al buio, che non salverebbe niente e rovinerebbe tutto.

Aspettiamo e speriamo! E intanto, buon Natale!

Gaetano Raunisi



VOCE LIBERA
augura a tutti
Buon Natale

Macellazione clandestina

Due condanne - Quattro assoluzioni

UN PUBBLICO NUMEROSO HA ASSISTITO ALLE FASI DEL PROCESSO - IL P.M. AVEVA CHIESTO UNA CONDANNA A COMPLESSIVI 17 ANNI E 4 MESI DI RECLUSIONE, PIU' L. 1.290.000 DI PENE PECUNIARIE

Lunedì 22 u.s. si è svolto presso il Tribunale di Modica il processo per la macellazione clandestina di carni, accertata in questi ultimi tempi, dalle indagini degli organi di P.C. di Modica.

Gli imputati, tutti di Modica, erano: Pitino Pietro, di anni 64; Migliore Antonino, di anni 29; Migliore Giuseppe, di anni 36; Ragusa Giorgio,

di anni 51; Spadola Giuseppe, di anni 39; Colombrita Filippo, di anni 60.

Gli imputati, tranne il Dott. Colombrita, che era stato denunciato a piede libero, erano tutti in stato di detenzione dal novembre c. a.

Il Collegio del Tribunale era formato: Presidente Dott. Borrometi; Giudici a latere Dott. Ven-

tura e Dott. Catra.

Del Collegio di difesa facevano parte: Avv. Pietro Porrometi e Nine Geraci (del foro di Catania) per Migliore Antonino; Avv. Antonio Cassarino e Sebastiano Valvo (del foro di Siracusa) per Migliore Giuseppe; Avv. Francesco D'Urso per Ragusa Giorgio; Avv. Francesco D'Urso, Salvatore Pacetto, Giovan-

(Segue in II pag.)



L.O.D. AKA 749

CARA, CARA CARNE
-Se poi ha degli invitati, le posso affilare dodici bistecche.

Attività del Comitato pro infanzia abbandonata

I BAMBINI DEL CASTELLO PASSERANNO UN NATALE DIVERSO GRAZIE ALLE INIZIATIVE DELLA COMUNITA' DEL SACRO CUORE ED AL PRODIGARSI DI TANTI GENEROSI GIOVANI

Per il 26 c.m., alle ore 10, nel Cine-Teatro Pluchino, in Modica, gentilmente messo a disposizione dal titolare, i componenti la Comunità del Sacro Cuore, presenteranno un RECI-TAL dal suggestivo titolo:

«QUANDO DIO CI CHIAMA»

La manifestazione ha lo scopo di raccogliere fondi a favore dei bambini abbandonati ed ospitati nei locali del Castello.

Questa istituzione, che era denominata «Opera Pia Infanzia Abbandonata», sembra aver cambiato il nome in quello di «Casa di Assistenza per l'Infanzia». Nell'invito a voler partecipare alla succitata manifestazione, il nome di questa istituzione sembra aver subito una ulteriore trasformazione. Infatti vi si legge che il Sindaco, nella qualità di Presidente del Comitato Pro Infanzia Abbandonata del Castello, invita... ecc. ecc.

Forse quest'ultima dizione è la più rispondente alla realtà dei fatti.

Avevamo promesso un servizio documentato e lo stiamo preparando. Non viene pubblicato su questo numero per un curioso contempo: nessuna delle foto scattate durante la visita ai bambini, effettuata dai nostri inviati, è... comparsa allo sviluppo.

Per adesso ci basta assicurare che i bambini in questione, passeranno un Natale un po' diverso, grazie all'iniziativa della «Comunità del Sacro Cuore» ed al prodigarsi di tanti

giovani, che in questi giorni hanno vissuto proprio per i «bambini del Castello», chiedendo a tutti quelli che sono riusciti ad avvicinare, un gesto di solidarietà umana, che si è quasi sempre concretizzato in una offerta in denaro. Sono riusciti così a mettere insieme oltre seicentomila lire.

Sono già state acquistate scarpe e coperte per i bambini, oltre a qualche capo vestiario. Anche fra le offerte in natura compaiono buoni indumenti.

La Comunità del Sacro Cuore si propone di non fare esaurire questo interessamento, per i bambini abbandonati, al solo periodo natalizio, ma di renderlo costante e duraturo, facendone uno degli scopi basilari della vita comunitaria cristiana.

Il Sindaco, che è il presidente di questo Comitato pro Infanzia abbandonata del Castello, potrà fare molto per questa istituzione.

Occorre personale. Quello che attualmente c'è è assolutamente insufficiente. I bambini abbisognano di continua assistenza.

Il personale si trova, se viene giustamente pagato. Ma per questo occorrono fondi.

E' necessario che l'Amministrazione dell'Opera faccia perdere l'aria ai responsabili della cosa pubblica, ed ai politici, a tutti i livelli, per ottenere i fondi necessari per assistere ed educare i bambini, come Dio vuole!

Kos

Un regalo
PER NATALE O PER CAPODANNO ?
un libro SETIM

ALCUNI TITOLI:

- IL CANTICO DEI CANTICI a cura di G. Rossino
- LA MADONNA DI SION di G. Modica Scala
- CHI E' COSTEI a cura di G. Rossino
- LA CONDIZIONE UMANA di Gregorio di Nazianzo
- TRADIMENTO COL FANTASMA di Lionello Fiumi
- CANTI RELIGIOSI DELLA CONTEA DI MODICA a cura di C. Assenza

Un libro che contribuisce a conservare un patrimonio di inestimabile valore

3

San Giuseppe era confuso
ri purtarsi a Maria;
e lu tiempu era scurusu,
cci scurau 'mmienzu a la via.

4

Arrivati a Betlemmi
si vulièvunu allugghiari;
ma nun cc'era mancu 'n puostu
ppi putiri arripusari.

5

Tutti i porti èrunu 'nciusi,
n' c'era nuddu ca rapìa;
ntà 'na rutta cci scurau
a Ghiseppi ccu Maria.

6

Arrivati a menzannotti
cci nasciu lu Bamminieddu;
'mmienzu ô voi e 'u sciccarieddu
cci nasciu Ghisuzzu beddu.

Dal volume «CANTI RELIGIOSI DELLA CONTEA DI MODICA» a cura di Carmelo Assenza Edizioni SETIM L. 2.500 (IVA compresa)

Fra pochi giorni nelle librerie

Prezzo di prenotazione, anche a mezzo delle librerie, L. 2.000 (IVA compresa)

Macellazione clandestina

ni Loreface per Spadola Giuseppe; Avv.ti Antonino Dell'Ali e Francesco Fede per Pitino Pietro; Avv. Giorgio Terranova per Colombrita Filippo.

Al processo faceva da cornice una numerosissima folla, che assiepava l'aula e i corridoi del Tribunale, a dimostrazione dell'interesse che aveva suscitato

nell'opinione pubblica modicana lo scalpore della scoperta di una macellazione fuori della legge. La folla, ha preso d'assalto i locali fin dall'apertura del cancello, ed è rimasta compatta fino alla fine del processo, cioè fino a mezzanotte. Il dibattimento è iniziato alle 11,30, e subito si è verificato il colpo di scena: il Collegio dei difensori ha presentato una eccezione preliminare per acclarare la nullità degli atti istruttori. Questi infatti, secondo la difesa, sono stati effettua-

ti dagli organi di Polizia Giudiziaria su persone indiziate di reato e sprovviste di difensori (la legge prevede infatti che non si possono interrogare indiziati di reato, senza aver loro fatto conoscere lo stato di indiziati, e senza averli invitati a farsi assistere da un avvocato difensore).

Il Tribunale si è ritirato per decidere sulla eccezione, e dopo quasi 90 minuti di camera di consiglio, ha deciso di accogliere la richiesta di nullità degli atti istruttori, e di sospendere il processo, rinviandolo alle ore 16.

Nel pomeriggio, si è ripreso con l'escussione degli imputati, e dei testimoni sia processuali che a discolora.

Dopo aver ascoltato tutte le dichiarazioni, il Tribunale ha sospeso di nuovo per pochi minuti.

Circa alle ore 18, si è ripreso con l'arringa del Pubblico Ministero Dott. Francesco Bua, il quale nel corso del suo vibrante intervento ha messo in risalto la gravità del reato ascritto agli imputati, specialmente per ciò che riguarda la frode operata ai danni dei cittadini, che si sono trovati a consumare carne non sottoposta ai regolamentari accertamenti igienici e sanitari, e quindi lesi nei propri interessi.

A salvaguardia della co-

munità e per prevenire il ripetersi di simili gravi reati, il P.M. chiedeva al Tribunale di pronunciare una esemplare sentenza e di comminare agli imputati le seguenti condanne:

Migliore Antonino e Migliore Giuseppe anni 3 di reclusione, più L. 180.000 di ammenda e L. 80.000 di multa;

Ragusa Giorgio e Pitino Pietro: anni 3 e mesi 2 di reclusione, più L. 160.000 di ammenda e L. 80.000 di multa;

Spadola Giuseppe: anni 4 di reclusione più L. 160.000 di ammenda e L. 80.000 di multa;

Colombrita Filippo L. 50 mila di multa.

Dopo una brevissima sospensione (dieci minuti), chiesta dal collegio di difesa, sono iniziate le arringhe degli avvocati difensori. Il primo a parlare è stato l'avv. Valvo, difensore di Migliore Giuseppe; hanno chiuso la serie degli interventi i difensori di Migliore Antonino, Avv.ti Borrometi e Geraci; quest'ultimo ha pronunciato una valida arringa, in cui si è rifatto ai nomi più illustri del diritto giustiniano e dei grandi maestri delle scuole giuridiche (Bartolo di Sassoferrato, Demostene etc.).

I difensori dei due Migliore hanno chiesto la condanna al minimo della pena, per il reato di furto, in

considerazione dal fatto che si è trattato di furto di lieve entità, e per le responsabilità nella macellazione clandestina, rilevandosi che le attenuanti generiche sono state dichiarate prevalenti sulle aggravanti.

Gli altri difensori hanno chiesto per i propri patrocini l'assoluzione con formula piena.

Le arringhe del collegio di difesa sono durate circa due ore.

Quindi, alle ore 20,50, il Tribunale si è ritirato per decidere. Dopo circa due ore i Giudici sono rientrati in aula ed hanno pronunciato la sentenza:

Migliore Antonino e Migliore Giuseppe, sono stati condannati ad anni 1 e mesi 2 di reclusione, più L. 250.000 di ammenda, più il pagamento delle spese processuali, ed è stato loro concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena a termini di legge.

Il Ragusa ed il Pitino sono stati assolti per non aver commesso il reato; lo Spadola per insufficienza di prove, ed il Colombrita perché il fatto non costituisce reato.

La sentenza è stata accolta dal pubblico, ancora numeroso nonostante la tarda ora, con una ovazione. Gli imputati rimessi subito in libertà, e restituiti alle loro famiglie, hanno la gioia di trascorrere con i propri cari il Natale.

Premiati i vincitori della XII edizione dei Concorsi Giornalistici del Brandy Italiano

Roma, dicembre

Nel corso di una colazione in onore della stampa italiana, che ha avuto luogo nei saloni di un grande albergo romano, sono stati festeggiati i vincitori della XII edizione del Premio Giornalistico del Brandy Italiano. Un incontro annuale, questo, che ha consentito al Dr. Dario Cogoi, Vice Presidente dell'Istituto Nazionale del Brandy Italiano, di soffermarsi sulle ultime vicende interessanti il settore e che hanno avuto ancora una volta il pieno appoggio della stampa, sollecitata nel suo cordiale sostegno alle legittime istanze della categoria, preoccupata non tanto per le momentanee difficoltà derivanti dalla crisi che incombe,

quanto per il futuro. Se non si giungerà ad una regolamentazione delle norme per la produzione e la difesa della qualità dei distillati di vino, secondo la rigida interpretazione della legge italiana tutto il settore liquoristico nazionale potrebbe soffrire a causa di una concorrenza, anche extracomunitaria, non sempre corretta. Il Dr. Cogoi e la cantante Marcella, madrina della manifestazione, hanno preceduto alla consegna dei premi. Vincitori della edizione 1975 di questo ormai affermato premio, sono stati Neri de Nardo de «Il Sole - 24 Ore» e Rossella Galimberti di «Rakam» per la gastronomia. Gli altri premi del Concorso Giornalistico sono stati assegnati ad Enrico Malatesta per un articolo pubblicato su «Il Tempo», «Stampa Sera» e «Tribuna Express»; Giuliano Bonomo Moneta che ha vinto il Premio d'Antin Italiana con la sua «Grande Enciclopedia della Cucina Curcio»; Gianmario Fiorentini de «La Buona Tavola»; Pasquale Palma con un articolo pubblicato su «Il Corriere del Giorno» e «Il Cuoco»; Raffaello Biordi del «Messaggero Veneto»; Renato Possenti de «L'Eco di Bergamo», Felice Ballero, Jo di Benigno, Angela Malvani e Franco Campolongo. Nel Concorso Gastronomico si sono, inoltre, affermati: Franco Selvaggi di «Ristorazione Moderna»; Maria Miniati di «Annabella»; e Adriana Nobile Civirani per una indovinata poesia pubblicata su «Giopi» di Bergamo, Carlo Ferroni de «Il Torchio» e Michele Di Lorenzo del periodico «Città Eterna». Alla manifestazione sono intervenuti Maurizio Merli, Giorgio Braccardi Mario Marengo e l'attrice israeliana Aliza Adar che hanno voluto festeggiare i giornalisti premiati.

10.000 PERSONE LEGGONO OGNI SETTIMANA QUESTE PAGINE

UN INSERTO PUBBLICITARIO SU VOCE LIBERA ARRIVA OVUNQUE E COLPISCE IL SEGNO!

FABBRICA

Cucine componibili

GENSAL

Componibilità totale adattabile a qualsiasi ambiente

MODICA, Via Sampieri 16 - tel. 943743

**MOTEL
AGIP**

L'ORGANIZZAZIONE

LA PULIZIA

IL RISPARMIO

GESTIONE CAVALLINO

MODICA Corso Umberto - Tel. (0932) 941396

GELA Contrada Giardinella Tel. (0033) 930720

LA NUOVA GESTIONE DEL

BAR - RISTORANTE - PIZZERIA

GULF

VI INVITA A CONTROLLARE

PREZZI E QUALITÀ

VIA ZONA INDUSTRIALE

TEL. 28044

RAGUSA

CINETEATRO **PLUCHINO** MODICA

continua la programmazione de

Il Padrino - Parte II

La moglie dello scrittore

Domando quale sarebbe il letterato capace di frenare un istinto morto d'orgoglio — bolla d'aria che sale imperiosa, nonostante tutto, dall'acqua più tranquilla —, al ricevere una mattina, con timbro di New York, una lettera così concepita: «Poeta, sono redattrice del maggior periodico letterario d'America, addottorata all'Università di Urbana, Illinois. Da anni seguo e ammiro la Sua opera, pazientemente raccogliendo gli articoli che la concernono e che mi vengono sotto mano. Ora, com'è putando le schede messe insieme a suo riguardo, sono arrivata al N. 2573. Su F... V... non ne ho che 1996. Siccome intraprendo fra breve un viaggio d'istruzione in Europa, desidererei, naturalmente, venire a trovarla, anche per ottenere da lei stessi alcuni chiarimenti i quali mi sono indispensabili per condurre a termine il profilo che di lei ho iniziato. Creda, illustre scrittore, ecc. ecc. — Miss Ethel Lowell».

La gioia di Nando fu piena e infantile, come s'addice a quei grandi fanciulli che sono e restano, fino ai capelli bianchi, i veri poeti. L'allusione al collega F... V... lo solleticava di segreto particolare compiacimento. Buttò in aria una palla di gomma che teneva sulla scrivania e si divertì ad osservare rimbalzi, ciò che costituiva, per lui, uno sfogo della gioia. S'affacciò alla finestra, e il suo giardino netto gli parve un parco regale. Quel rosaio vicino al cancello non aveva mai dato fiori così sontuosi. Un verso su cui s'arrovellava da settimane gli si formò nel cervello, venne fuori di botto, lucido e compatto come un massello d'oro. Si sentiva felice.

Come avrebbe spezzato in due parti eguali il pane con l'uva, volle condividere con la moglie e il suo entusiasmo. Ma costei che, insospettata dalla calligrafia femminile della busta aveva già sottoposto la lettera alle investigazioni del «gabinetto nero» domestico, ed era quindi perfettamente al corrente del contenuto, non lo lasciò finire e raggelò subito lo slancio con una doccia: — Bel mostaccio, ha da essere la tua dottoressa. Scommetterei che ha occhiali a stanghetta e baffi. Oppure — e qui un lampo di odio le guizzò giallo nello sguardo — oppure, se caso straordinario, fosse passabile, frascchetta da raccomandare, una che gira il mondo in cerca d'avventure. La vedremo bene. Nando, pensa alle cose serie. Hai cominciato la tua poesia di oggi? Quella di ieri, devo ripetere francamente, non valeva un'acca. Farai meglio oggi, speriamo.

Con le gambe tagliate, le spalle tonde di rassegnazione, il povero scrittore tornò nel suo studio e si rimise alla scrivania. Era giunto faticosamente al quinto endecasillabo della poesia quotidiana, quando udì suonare alla porta di casa. Poco dopo, la signora entrava nello studio tirandosi dietro, come un cane al guinzaglio, una ragazza zotta lentiginosa e spauri-

ta, con un'istrice di capelli rossi in capo; — Sarebbe la nuova domestica, Nando. Ti pare che vada?

Lo scrittore la sbirciò appena, non alzando neanche la testa dalle carte, e approvò distrattamente: — Sì, sì, va benissimo. La moglie ebbe un ghigno e menò via la candidata. S'udì lo schiaffo secco della porta di casa che si chiudevano dietro le spalle di qualcuno e, quasi nel medesimo istante, la signora irrompeva di nuovo nello studio: teneva ambo le mani sui fianchi e dondolava il busto, sardonica: — Ti piaceva, eh? **Benissimo** gli sarebbe andata; e ha la faccia tosta di dirlo, anche. Comodo, il signorino: gli piace la pappa fatta, e gliel'è dovei portare in casa proprio io, le servotte appetitose. Ma va, va, corri dietro, se ti piace; non ha da essere lontana.

Per la collera, le si sollevavano nella camicetta, come a flusso e riflusso, due affannati poponi: — Via, cara, cara, non dire così — supplicava il poeta con evangelica mitezza; — se non l'ho nemmeno guardata! Sai bene che, dopo la scena dell'ultima volta, non alzo neanche gli occhi quando me le porti davanti. Anzi, perchè, cara, ti ostini a farmele vedere prima? Han da piacere a te, vero?

Ma lei era già nel corridoio, e la udì appigliarsi al telefono: — Pronti, sì. L'agenzia? Parlo con la direttrice? Bongiorno, signora Apollonia. Sì, è venuta. Ah no, purtroppo, non può andare neanche questa. Le referenze? Sì, sì, le ho viste: buone, ottime, non dico nulla. Ma è... troppo graziosa. Le ho già detto cosa ci vuole per la nostra casa. Sa bene... sì... sì, per via dei ragazzi... Sì... sì. Intesi.

Con il proporre quella gobba dal musetto gramo tutto punte e spigoli, l'Apollonia, sempre desiderosa di contentare «al cento per cento» le sue clienti, passava forse un poco i limiti della consegna; e la signora stessa, pure apprezzando il sollievo di sentirsi al tutto acquietata, non riusciva a reprimere una vaga repulsione, crudele anche se comprensibile. Quell'imporle, per esempio, di non entrare in sala da pranzo e tender zuppiera e vassoi attraverso la porta quasi fosse una lebbrosia, era eccessivo, e Nando, che pure avrebbe dovuto gongolare di rivincita, ne soffriva. Però, non era riuscito a restar serio nemmeno lui, quando, a una telefonata dell'Apollonia, aveva udito la moglie ridere nel microfono: — Sì, sì, ha ragione, gliela avevo chiesta io; brutta, d'accordo; ma questa poi! è un po' troppo!

Ci si avvezza a tutto, e anche la tapina finì con il diventar l'oggetto familiare difettoso ma accettato, al par della sedia spagliata, del vetro rotto. E proprio a lei toccò l'onore storico d'aprire la porta, un giorno, a Miss Ethel Lowell in persona. Bellezza prepotente, quella dell'americana; una rincorsa di curve che, armoniosissime, urgevano contro il panno dell'abito di taglio maschile, e, in un ovale fatto a stampo,

due occhi che, di sotto la falda di feltro, appiccicavano l'incendio dove si posassero. Nel corridoio scuro, la gobbetta ne rimase folgorata, povera topa bigina sorpresa dai fari d'una automobile di lusso: — Signora, ma è entrato in casa il sole!

— Ti pare? L'ho vista, l'ho vista. Mentre traversava il giardino. Non è brutta. Ma ce ne son mille cose, diecimila. Non occorre venir dall'America... E poi, diffidare delle donne sfacciatamente belle: son come certe pesche: tutte vellute di fuori, polpa squisita, ma aprì il nocciolo e trovi il tossico, tossico da morire, acido prussico, cara!

Con una smorfia di sprezzo, si diresse, come a caso, nella stanza attigua allo studio di Nando, chiudendosi dentro. Se la gobbetta avesse avuto la malizia di spiare dal buco della serratura, avrebbe colto un curioso retroscena: la padrona che, in punta di piedi, s'avvicinava alla porta opposta e si curvava, anch'essa, sopra un buco di serratura.

La raggiante americana era prodiga di parole quanto di forme, e lo scrittore, timido per natura, compreso dai lunghi anni di sudditanza coniugale, aveva da fare per tener testa a quelle ondate di eloquenza enfatica e di curve procaci.

— Ciò che soprattutto ammiro in lei, poeta, esclama miss Ethel, è quel suo lirico afflato che investe e soggioga ogni particella del creato. La sento padrona dell'universo. Nulla le resiste. Ogni cosa le si sottomette e lei ne è il sovrano. Dalla stella al fiore, dall'animale alla donna, tutto lei domina. Mi pare, a legger le sue poesie, tanto sono sottili le sfumature dei sentimenti che sa cogliere, mi pare che lei debba prendere i cuori e palleggiarseli a piacere, piegarli, torcerli, spremerti come cose sue. E del resto, dolce dev'essere al cuore femminile — la sua voce divenne carezzevole, Nando sudava freddo, aveva la pelle d'oca, — dolce alla donna sentirsi la tenera schiava del poeta.

Egli era imbarazzatissimo. La terra gli scottava sotto i piedi. La conversazione sdruciolava verso argomento che gli sarebbero stati molto gradevoli; ma al trovare; lì in casa, con appena quei fragili muri di separazione, gli facevan l'effetto di nitroglicerina apposta all'orlo della pace domestica; non mancava che il fiammifero alla miccia. Tre mava, e la magnifica dinamitarda, ignara, imperterrita, proseguiva: — Dica, poeta, la donna che ama deve sentirsi umile umile accanto a lei...

Nando avvertì l'urgenza di mutar rotta: — M'aveva scritto, se non m'inganno, che le occorrevo alcuni dati per il suo medaglione. Eccomi qui, ai suoi ordini. La redattrice, strappata un po' troppo bruscamente dai voli lirici alla realtà, piantò sullo scrittore due occhi di colomba attonita, poi si riebbe subito. — Già. In America amiamo i dati precisi. Mi occorre sapere a che ora si alza; alle 7;

bene; — annotava sopra un taccuino foderato di cocodrillo — a che ora interrompe il lavoro per la colazione; pietanze preferite; cosa fa il pomeriggio... Bene. Quando riceve la visita dell'ispirazione... Bene. Sue letture consuete? Un'occhiata alla biblioteca, qualche titolo, se permette. Non sarebbe neanche male che mi dicesse se adopera il rasoio meccanico (ah! Gillette? nostra gloria nazionale!), se in casa si servono dell'aspiratore elettrico, del frigidario. Scusi queste piccole curiosità profane, il pubblico ne è così ghiotto. Ed ora, altro particolare importante. I lettori del mio periodico vorranno certo sapere le dimensioni del suo studio — dalla borsetta, ancora di cocodrillo, trascese un metro estensibile e prese a misurare la stanza in lungo e in largo; — anche le sue personali dimensioni: permette, vero?

Si fece intorno al poeta, srotolandogli addosso il nastro come il sarto che prende le misure d'un vestito. L'alito tepido gli sfiorò le narici ed egli chiuse gli occhi per un attimo di delizioso capogiro. Ma in quella, voltandosi, Miss Ethel vide una donna. Una donna nello studio. Entrata senza rumore come un fantasma. Sprofondata in una poltrona, e che seguiva i suoi armetti con occhio sarcastico, in silenzio perfetto. La redattrice guardò il poeta, interrogativa, forse attendendo una presentazione. Invece egli era divenuto pallido, aveva la fronte madida. Tentò di spicciare una parola, ma, in bocca, la lingua gli si era fatta grossa come per improvvisa paralisi e non abburrò che qualche monosillabo incongruente. Passarono alcuni secondi. Fu un'eternità? Con lo sguardo ironico, la bocca suggellata, certo per l'eternità sembrava installata la statua in poltrona. L'americana ruppe quell'afa di disagio, con repentina esplosione: — Poeta, ho tutto quel che mi occorre per il mio profilo. La ringrazio. E, bruciando la statua d'uno sguardo che fu uno schizzo di fiamma ossidrica, s'avvio alla porta. Nando, volgendo alla statua, parve chieder con l'occhio un permesso e seguì Miss Ethel, per accompagnarla al cancello del giardino.

Passarono davanti al cespoglio di rose, sontuose in verità. La donna si fermò, fiutò una corolla, socchiudendo le palpebre, voluttuosamente. Il poeta avrebbe voluto dirle che il suo volto, in quell'atteggiamento, era la rosa più bella del cespoglio. Ma era troppo confuso, il madrigale gli parve, era era, troppo comune per un autore che valeva 2573 schede, e se lo tenne per sé. Fu lei a incrinare l'incantesimo con estatica semplicità: — Poeta, queste rose! Sentiva, nelle tre parole, l'attesa dell'offerta, la certezza del doveroso gesto di galanteria verso l'ammiratrice ch'era venuta di là dai mari per rendergli visita. Lo scrittore infatti ficcò due dita nel taschino del panciotto per cavarne un temperino e recidere. Ma, girando intorno

al rosaio, il suo sguardo fu come succhiato da una finestra della villa. Nell'intervallo della cortina di quella finestra, erano due occhi. Null'altro: i due occhi che lo succhiavano. Gelidi. Fermi. Gli occhi della statua nello studio.

Il temperino si fermò nella tasca del panciotto, più pesante d'un'ancora nelle profondità del mare. Gli parve che invisibili granfie gli ammanettassero i polsi. Con i piedi subitaneamente grevi, come per la palla di piombo del forzato, senz'aprir bocca, guidò la redattrice al cancello. Ella gli tese la mano. Il viso stupendo le s'era contratto, e il congedo breve sibilo nell'aria come una frusta: — La saluto, poeta. Nando si provò a rispondere, ma la lingua era ancora un ciottolo pesante e non gliene strizzò che un suono inarticolato. La visitatrice era già scomparsa.

Allora, lo scrittore che domandava ogni particella del creato, ch'era padrone dell'universo, rifece, a ritroso, il solito cammino d'ogni giorno. Sentiva, introno ai polsi, le invisibili manette. Strascicava, al piede, l'invisibile palla di piombo.

Quel medaglione, tanto calorosamente promesso dalla redattrice, tanto impazientemente atteso dallo scrittore, non venne mai.

Giunse invece, una mattina, con francobollo d'America, un fascicolo d'una rivista, ch'egli squadernò febbrilmente. Non v'era nessun articolo segnato a matita rossa o turchina. Ma l'occhio gli cadde su certi «Aforismi d'una delusa», a firma Ethel Lowell. Due, spietati, lo colpirono particolarmente, e gli parve riu dire, mentre li leggeva, il sibilo d'una frusta, come quando, con la mano tremante sul cancello, s'era accomiatato dalla bella visi-

tatrice.

Diceva il primo: «Il poeta può aver la testa nel più sublime pascolo di stelle. Ciò non toglie che, spesso, i suoi piedi siano presi, e irrimediabilmente, nella tagliola della più miseranda realtà coniugale». Il secondo gli sembrò anche più sferzante. Era intitolato: «Il Poeta e la Musa domestica». «Sciagurato il poeta ch'è affetto di Musa domestica. Questa non tollererà che lo baci in fronte nemmeno l'ispirazione; simile in tutto alla cagnolina isterica che ringhia se mano estranea osi avvicinarsi al suo padrone anche per la più innocente carezza».

Per inaudita fortuna, la moglie non lesse mai quella rivista.

Dal volume »TRADIMENTO COL FANTASMA« - Edizioni SETIM Medica.

Per gentile concessione dell'Editrice.



DIMENSIONE DONNA

«Sesso contro sesso o classe contro classe?» è il titolo di un libro di cui è autrice l'americana Evelyn Reed.

In esso la liberazione della donna è intesa come lotta di classe. La scrittrice rivela infatti che nella società primitiva le donne erano libere ed indipendenti, lavoravano nella comunità, che garantiva loro il perfetto inserimento, e non venivano sfruttate. Soltanto con l'avvento della società capitalistica si costruì per la donna uno specifico ruolo i cui qualunque partecipazione alla vita sociale fu negata ed il mito della inferiorità trovò il suo terreno ideale per germogliare.

Per la Reed la donna può riconquistarsi, quindi, combattendo, non contro il sesso diverso, ma contro tutta la classe dominante, uomini e donne comprese, perchè sarà solo così che si libererà da ogni oppressione e da ogni servile sfruttamento.

Mi si potrebbe obiettare che il femminismo ha caratteristiche diverse a seconda degli stati in cui si sviluppa, e che stare a discutere di quello che ne pensano le americane è per noi una perdita di tempo e non ha alcun valore.

A me, invece, pare importante conoscere tutte le implicazioni che questo fenomeno comporta, le giustificazioni che se ne possono dare e le analisi sociali, politiche, psicologiche ed antropologiche che da più par-

ti ne sono state fatte.

Questo soprattutto perchè ogni critica è importante e costruttiva e serve a prendere coscienza di quello che avviene intorno a noi e che di noi si va dicendo, in modo da poter tirare le nostre conclusioni, in una visione globale del nostro problema, senza isolamenti o schieramenti di sorta.

A questo punto mi pare importante ricordare quello che in proposito sostiene un'altra americana: Rosemary Radford Ruether. Questa, pur ammettendo che «può esser vera la teoria secondo cui l'apparire della dominazione della donna è legato all'emergere della proprietà privata», offre una conclusione più filosofica, affermando che l'«inferiorità femminile è nata dall'alienazione della psiche maschile, quando l'«io» ha preso coscienza di sé, è diventato più riflessivo e si è individualizzato, ponendosi contro il mondo e al di fuori del mondo, operando su di esso «un controllo ed una manipolazione».

Questo dualismo (l'«io» ed il mondo esterno) nel corso dei secoli si è andato sviluppando sempre più, raggiungendo il suo acme nella civiltà greca. Il dualismo che il filosofo Platone riconduceva al corpo e all'anima, altro non era che il dualismo maschio-femmina, dove la femminilità era sinonimo di materialità e la virilità sinonimo di spirito. La donna nacque quando il principio spirituale cadde nella corporeità. E' un prin-

cipio questo che riappare negli scritti dei Padri della Chiesa e in alcuni passi di scrittori cristiani ed è un dualismo che può essere proiettato anche nel campo sociale, poichè (sempre secondo la Radford) «la donna è relegata nel mondo degli istinti più bassi dell'io».

Si deve combattere contro questo mito e bisogna ritornare alla natura, in intima comunione con essa; sarà così che l'uomo ritroverà se stesso e che si potrà parlare di umanizzazione, perchè «ogni emancipazione è un ricondurre l'uomo ed i rapporti umani all'uomo stesso» (Govaert Halkes).

Qualunque sia il discorso e qualunque ne sia l'interpretazione, si giunge comunque sempre e soltanto alla stessa conclusione: non esiste un problema femminile avulso dal problema maschile.

Uomini e donne sono esseri diversi biologicamente, ma ognuno ha una propria umanità e deve realizzare questa umanità nella propria maniera, determinata da fattori interni al proprio «io», non esterni.

La società, dal suo primo nucleo alle sue forme più ampie, ha bisogno che uomini e donne siano presenti entrambi sullo stesso piano con il loro vivo apporto, ognuno con la propria ricchezza, con il proprio potenziale: «la concordia è la via per il raggiungimento di una universalità creatrice». (Halkes).

Marisa Scivoletto

La bomba comica è esplosa a Londra

A tutta allegria con Gene Wilder

IL FAMOSISSIMO ATTORE HA REALIZZATO LA PIU' DIVERTENTE VICENDA DELL'ANNO COL FILM «IL FRATELLO PIU' FURBO DI SHERLOCK HOLMES»

NOSTRO SERVIZIO
Londra,

Gli inglesi, di solito passati, in questi giorni ridono di tutto cuore alle divertenti avventure del famosissimo attore Gene Wilder, protagonista del film «Il fratello più furbo di

anche molti elementi romantici e di suspense. Ne emerge una galleria di personaggi straordinari e la scelta degli attori per i ruoli minori è stata fatta con grande cura. Nel cast figurano lo stesso Wilder nella parte di Sigerson, Madeline

manca l'esperienza tecnica». Comunque ha dimostrato di avere le idee chiare e ha il buon senso di seguire il suo istinto: «Il più grande errore che un regista possa fare — dice — è temere di fare un errore». «Le mie giornate più belle,

durante la lavorazione di questo film — ha continuato — sono state quelle in cui non avevo fra i piedi quell'attore... un certo Gene Wilder. Occuparmi solo della regia mi sembrava quasi una vacanza». «Quando iniziati a scrivere questa storia, naturalmente volevo, come sempre, che facesse ridere la gente a crepapelle: tuttavia non mi piace dividere per categorie, cioè non mi piace tracciare una linea tra commedia, dramma, dramma storico, tragicommedia. Mi sono accostato al personaggio di Sigerson — ha detto ancora Wilder — nello stesso modo in cui mi ero accostato alla parte di Leo Bloom in «Per favore non toccate le vecchiette» o a quella di Frankenstein in «Frankenstein Junior» o come affronterei «Amleto» o «Morte di un commesso viaggiatore». Ogni personaggio che interpreto ha qualcosa in comune con Gene Wilder e benché abbia trascorso l'ottanta per cento del mio tempo a far ridere, c'è sempre in me un po' di serietà nascosta e un po' di malinconia».

Massimo Cardone



Marty Feldman e Gene Wilder nel film «IL FRATELLO PIU' FURBO DI SHERLOCK HOLMES», diretto da Gene Wilder

Sherlock Holmes» di cui è anche lo sceneggiatore e l'esordiente regista.

Il fenomeno Gene Wilder è esplosa dopo lo strepitoso successo del film «Frankenstein Junior», che ha messo in luce le sottili e particolari doti umoristiche dell'attore. Diverse case di distribuzione hanno peraltro tirato fuori dai loro depositi film quali «Per favore non toccate le vecchiette» e «Il mistero delle 12 sedie» ottenendo ora, dopo diversi anni dalla silenziosa uscita, un pieno consenso del pubblico.

Gene Wilder iniziò a lavorare alla sceneggiatura del film «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» nel 1974, subito dopo aver terminato le riprese di «Frankenstein Junior» di Mel Brooks, di cui era protagonista, e realizzò personaggi appositamente per Madeline Kahn, Marty Feldman e Dom DeLuise. «E' meraviglioso scrivere una parte per un attore di cui apprezzi il talento, perché, al momento di recitare, egli si sentirà già a proprio agio», dice Wilder.

Nonostante Wilder abbia voluto scrivere una commedia di grande comicità, la storia non viene per questo trascurata e ci sono

ne Kahn in quella di Jenny Hill, una cantante di music hall e Marty Feldman nel ruolo di Orville Sacker, compagno d'avventure di Sigerson. Dom DeLuise impersona un furfantesco cantante d'opera, Leo McKern l'infame Moriarty con Roy Kinnear nella parte di Finney, suo accolito; John Le Mesurier è Lord Redcliff, Douglas Wilmer ancora una volta torna ad impersonare Sherlock Holmes e Thorley Walters è Watson.

A proposito della sua nuova esperienza di regista, Gene Wilder ha affermato: «Con i colleghi attori ho una grande pazienza, dal momento che anch'io sono soprattutto un attore e quindi di comprendo cosa passa loro per la testa. Posso essere loro d'aiuto e perfino «paterno» — come lo sono tutti i registi, in un modo o nell'altro — ma con me stesso non ho pazienza e mi dicono: «Va bene, un primo piano è più che sufficiente». Dal punto di vista tecnico, Wilder si è valso dell'aiuto di una troupe molto esperta e affiatata. «Sapevo con precisione come una scena doveva apparire sullo schermo — ha continuato Wilder — ma essendo questa la prima volta che dirigevo un film, mi

L'UFFICIALE SANITARIO DEL COMUNE DI MODICA COMUNICA

che è indetta una sessione d'esami per il conseguimento della patente d'abilitazione all'impiego dei gas tossici, da effettuarsi presso la sede di Catania nella cui circoscrizione sono comprese le province di: **Catania, Ragusa, Messina e Enna.**

Il conseguimento della patente è indispensabile per tutti coloro che, alle dipendenze di Enti pubblici e di privati, intendono compiere operazioni relative al trasporto, custodia, conservazione ed utilizzazione di gas tossici.

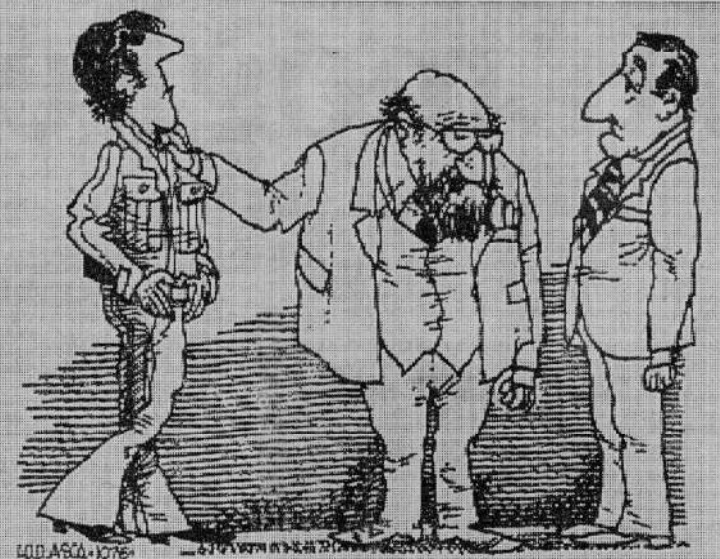
Coloro che intendono sottoporsi agli esami suddetti e che abbiano la residenza in Comuni compresi nelle Province di **Catania, Messina,**

Ragusa e Enna, dovranno far pervenire all'Ufficio del Medico Provinciale di Catania - Corso Sicilia, 24 - entro il **31. 12. 1975** - domanda di ammissione agli esami redatta in carta da bollo da L. 700 - in cui dovrà indicarsi il gas o i gas per i quali si chiede l'abilitazione all'impiego.

Per l'ammissione agli esami, è necessario che il candidato abbia compiuto il 21° anno di età, e, qualora non abbia compiuto gli anni 18, occorre il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci redatto in carta da bollo e con firma debitamente autenticata.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Sanitario del Comune.

Per gli inserti pubblicitari su questo giornale basta telefonare al 943390 MODICA



NELLA MEZZANOTTE PIU' IMPORTANTE DELL'ANNO FACCIAMO BUUM TUTTI INSIEME NELLA

SALA DI MARTINO

CON I
GENTLEMAN
del maestro ARESTIA

ELEZIONE MISS

Prenotazioni TAVOLI:
SALA DI MARTINO - via Sampieri - Tel. 944463 - Modica

REGALATE SIMPATIA
E' FACILE

la botteguccia

lo dimostra

Corso Vitt. Emanuele, 19

Tel. 941559

MODICA ALTA

Per una casa bella,
funzionale
a portata di tutte le tasche
e subito . . .

Rivolgersi: CERRUTO GIORGIO

MONTAGGIO CASE PREFABBRICATE
Viale DEGLI OLEANDRI, 2 - Tel. 943590 (provvisorio) 97015 Modica

LA DITTA
BONOMO

CALZATURE

AUGURA
BUONE FESTE

CORSO UMBERTO MODICA

PER UN REGALO
CHE SI DISTINGUE
E VI DISTINGUE



il vertice

IL VERTICE

VIA DEGLI OLEANDRI

MODICA (SORDA)

A GIARRATANA

Lavori in corso

A Giarratana, c'è un po' di caos (e in misura maggiore sarà in seguito) a causa delle interruzioni al traffico in diverse strade. Infatti è in corso di realizzazione la sostituzione di tutta la rete idrica interna, finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno per un importo di L. 250 milioni circa. L'attuale rete idrica infatti, ormai vecchia e logora, è incapace di sostenere la pressione della massa d'acqua che arriva (da quasi 5 mesi) nel nostro paese.

Forse non molti sanno che a Giarratana, grazie anche ad un po' di fortuna, l'attuale Sindaco è riuscito a risolvere un annoso problema, qual è quello dell'approvvigionamento idrico, dopo il rinvenimento di un pozzo della portata di 20 lt. d'acqua al secondo.

E' vero che, per quanto riguarda la potabilità, o meno di quest'acqua, all'inizio se ne son dette di tutti i colori, ma una cosa è certa: l'acqua c'è in abbondanza per tutti (giorno e notte) ed è potabilissima, stando ai documenti degli organi preposti.

Altra opera pubblica in corso di realizzazione è la copertura del torrente Tiracavalli, che, per la sua posizione nel centro dell'abitato, ha reso necessaria tale opera, e per ragioni igieniche e per ragioni esteti-

che e pratiche, potendosi in tal modo completare le strade che per ora si presentano spezzettate. Altri lavori in corso riguardano l'edificio scolastico dove ha sede la Scuola Elementare. Nel momento attuale si sta restaurando l'interno dell'edificio stesso, ma è già progettato l'intero rivestimento esterno con granigliato di marmo. Anche questo e-

ra un lavoro necessario ed impellente, date le pessime condizioni in cui si trova l'edificio e all'interno e all'esterno. In esso infatti, non sono state apportate migliorie da quasi 30 anni..., le stesse aule con i muri screpolati, gli stessi corridoi con il soffitto qua e là privo diintonaco (ogni tanto un pezzo di materiale viene giù). Se qualcosa di nuo-

vo si vede, sono i termosifoni, il cui impianto risale a qualche anno fa realizzato dalla cessata amministrazione. Il comune ha stanziato 15 milioni di lire per questi restauri, mentre per le due precedenti opere il finanziamento è venuto dalla Cassa per il Mezzogiorno.

C. Garofalo

FIORI E PIANTE

F.lli CARENO

Augura BUON NATALE

e FELICE ANNO NUOVO

TUTTE LE OCCASIONI SONO BUONE PER REGALARE
FIORI

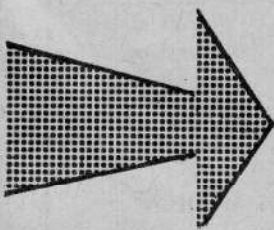
TEL. 941446 - MODICA

autotrasporti

PUMA

SEDE MODICA
Via Pergolesi, 4 - Tel. 942828FILIALE CATANIA
Contrada Palma S. Orsola Zona Industriale - Tel. 344315/6 - 268761SUCCURSALE CATANIA
Via Milano, 126 - Tel. 262540FILIALE PALERMO
Via A. Telesino, 45 - Tel. 403386FILIALE CANICATTI
Via Nazionale, 80 - Tel. 51950-52490FILIALE MESSINA
Via Risignano, 11

CARATURE

un nuovo modo di vincere al
TOTOCALCIOpotete giocare presso la ricevitoria
del BAR ITALIA - C.so P.ssa Maria del Belgio, 26
MODICA ALTA

VUOI DIVERTIRTI ?

VIENI ALLA TAVERNETTA OASI

DI MARINA DI MODICA

IL 25 E IL 31 SI BALLERA'

CON

I'APOGEO

E IL MAESTRO ROSA ALLA FISARMONICA

IL 31 GRAN CENONE DI FINE ANNO

PRENOTATEVI TELEFONANDO al 944289 o al 941296

La Ditta

SAVARINO BAGLIERI

nell'augurarVi

un BUON NATALE ed

un FELICE ANNO NUOVO

VI RICORDA LA VASTA GAMMA DEGLI ELETTRODOMESTICI, TELEVISORI A COLORI E ALTA FEDELTA'

DELLE MIGLIORI MARCHE

C.so Principessa Maria Del Belgio, 35 - Tel. 941591
MODICA ALTA

Trattenimenti

di alta classe?

p. A.

SALA



al SUPERVÉGÈ di Cicero

RISPARMIARE E' FACILE
CON TANTE
OFFERTE SPECIALI

A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI

SUPERVEGE' di CICERO GIUSEPPINA

Corso NINO BARONE, 103 - TEL. 941671

MODICA ALTA

Con Greco cannoniere solitario

Riscatto del Ragusa contro il Megara

SECCO TRE A ZERO ; MARCATORI: GRECO, GRECO, GRECO

RAGUSA: Mazza, D'Agostino, Scalone, Messina, Librizzi, Stella, Maida, Tuccitto, Greco (dal 77' Lizio, Sorace, De Maria. 12 Caruso, 15 Siciliano. All.: Valsecchi.

MEGARA: Antona, Miccioli, Scarfi, Avola (dall'81' Scozzese), Di Mauro, Chisari, Mamba, Peluso, Francica, Fuccio, Foti. 12 Aglieco, 15 Longhitano. All.: Borgia.

ARBITRO: Il sig. Angelini di Terni.

Reti: al 15' (su rigore), al 26', al 31' Greco.

NOTE: Spettatori duemila circa; calci d'angolo 8-5 per il Megara. Espulso al 38' della ripresa Fuccio per fallaccio su Tuccitto. Ammonito Maida.

Il Ragusa torna al successo dopo lo scivolone interno col Vittoria e la pausa forzata della scorsa domenica a Termini Imerese (come si ricorderà la partita fu sospesa per impraticabilità del campo dopo pochi minuti dal fischio d'inizio), battendo il Megara con il secco punteggio di tre a zero.

Diciamo subito che il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita, anche se il Megara non ha demeritato e non ha mai mollato, neanche quando il passivo era troppo gravoso per cercare di poterlo annullare.

Il fatto è che il Ragusa, visto all'opera contro gli uomini di Borgia, era una squadra totalmente diversa da quella che due domeniche fa si era lasciata sorprendere in maniera ingenua dal Vittoria.

Era, per intenderci, un Ragusa brioso, attento e soprattutto con una disposizione tattica che, se da un lato non lasciava possibilità di sbocco alle pur numerose iniziative del Megaresi, dall'altro metteva gli avversari azzurri in condizione di arrivare sotto la porta avversaria con una certa facilità. Con Tuccitto, che si installava al centro del campo facendola da padrone, con Sorace e Messina che, a turno, procedevano a stantuffo, ora coprendo

gli inserimenti in avanti di Scalone, di Stella e, a tratti di D'Agostino, ora spingendosi in avanti sulle fasce laterali ed effettuando dei cross sempre pericolosi, con De Maria, in veste di rifinitore, il Ragusa riusciva a superare quasi sempre la fitta cerniera che Borgia aveva predisposto nel settore nevralgico del campo; ma, cosa più importante, il Ragusa giocava sempre in verticale, con palla toccata di prima, che lo portava a ridosso della porta avversaria, talvolta con tre soli passaggi.

Il Megara è riuscito a contenere solo per 15 minuti l'offensiva degli avversari; poi, dopo il rigore, trasformato da Greco, ha cercato di recuperare, venendo avanti con più convinzione ma senza scoprirsi troppo. Incassati altri due gol nel giro di 5 minuti, dal 26' al 31', ha attaccato anche con i difensori, ma senza mai rendersi veramente pericoloso.

Nella ripresa il Ragusa giocava al risparmio ed il Megara ne approfittava per cercare almeno il gol della bandiera; era proprio a questo punto però che la disposizione tattica del Ragusa si dispiegava in tutta la sua efficacia: non più difesa passiva, scriteriata e suicida come in precedenti occasioni, ma contrasto a centrocampo, con tenuta del pallone e rapide fiondate in contropiede. A questo Ragusa, insomma, per tornare ad essere veramente grande ed in grado di mettere in fila tutti gli avversari, occorre soltanto una maggiore sveltezza di manovra, una maggiore determinazione (nei primi 15' gli azzurri sembravano piuttosto contratti) ed una maggiore velocità di esecuzione.

Del Megara è piaciuto il complesso che ha avuto in Avola, Scarfi e Mamba, gli uomini chiave; il temuto Francica ha potuto giocare pochi palloni dato che aveva alle costole un mastino come Librizzi, che non gli ha mai dato tregua.

A parte qualche ingenuità

difensiva, comunque, i nero verdi hanno dimostrato di meritare la posizione in classifica, tenendo conto della penalizzazione.

Prima della cronaca due parole su Greco. Ha segnato tre goals e ha dimostrato ancora una volta di avere delle doti non comuni, di classe, di opportunismo e di fiuto del goal; la sua terza segnatura è di quelle che non è dato spesso di vedere, neanche in serie superiore.

Vale la pena di descriverlo: su una rimessa del Megara a centrocampo si impadronisce della palla Scalone, che lancia lungo sulla sinistra per De Maria; questi avanza e lascia partire un cross teso in area, dove Greco, appostato in mezzo a Di Mauro e Chisari, si stacca da terra con perfetta scelta di tempo e insacca sulla sinistra del sorpreso e incolpevole Antona.

Gol da manuale.

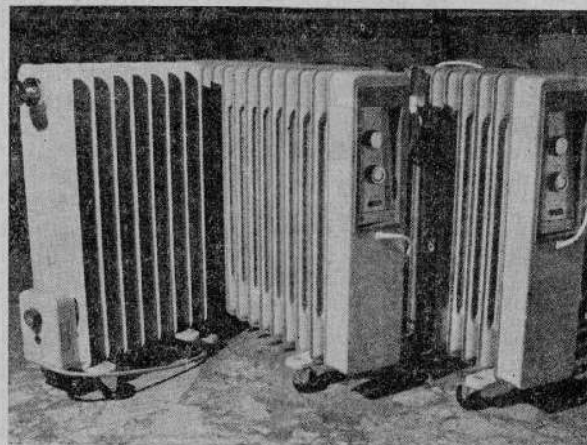
La cronaca: il Ragusa parte all'attacco, ma per i primi 15' nessun tiro pericoloso viene effettuato verso la porta avversaria. Al 15' l'episodio del rigore: Maida a fondocampo effettua un cross in area per Messina che viene stratonato per la maglia e quindi atterrato. Greco trasforma la massima punizione con un secco rasoterra alla sinistra del portiere. Platonica e sterile la reazione del Megara; il Ragusa tre minuti dopo sfiora il raddoppio su tiro di D'Agostino, che, dopo un batti e ribatti al limite dell'area megarese, lascia partire un gran tiro che si perde di poco sul fondo. Al 22' cross dalla sinistra di Maida, Sorace si libera di un avversario ma, al momento del tiro, viene anticipato dal portiere in uscita. Al 25', dopo una elaborata azione del Ragusa, il pallone perviene a Greco che dal limite lascia partire un tiro debole ma angolato: per poco Antona non è beffato. Subito dopo Mazza in uscita anticipa Foti indirizzato a rete da un ottimo lancio di Fuccio. Al 26' il raddoppio: fallo su De Maria e punizione

battuta da Sorace per Messina che lascia partire un tiro sbilenco. La palla si perderebbe sul fondo se Scarfi non respingesse corto al centro dell'area dove Greco, sempre bene appostato, con un gran tiro di esterno destro fa secco Antona. Al 31' il terzo gol che abbiamo più sopra descritto. Al 34' Mazza devia un tiro di Peluso che si ripete un minuto dopo, impegnando l'estremo difensore azzurro con un bel colpo di testa su punizione di Mamba. Nella ripresa il Ragusa rallenta il ritmo e il Megara ne approfitta per venire avanti, ma è ancora Greco a rendersi pericoloso quando, in apertura di ripresa, Tuccitto lancia sulla sinistra per De Maria che scende e manda un cross in area: Greco di testa schiaccia facendo la barba al palo. Al 24' su cross in area, Messina si smarca e tira alto sulla traversa. Al 22' cross di Peluso per Francica che, solo davanti a Mazza, «sbuccia» consentendo la parata dello stesso Mazza. Al 28' un gran tiro di Stella, dopo una lunga proiezione in avanti, si perde sul fondo. Al 36' parata fortunosa di Mazza su tiro di Francica. Da quel momento la partita non ha più storia.

Renzo Ambrosio



CAPPELLO
Via Vitt. Veneto 100 102
MODICA



Radiatore da L. 35.000 in su

Se volete un calore sicuro
riscaldatevi con le stufe **CADIA**

TUTTI GLI ACCESSORI PER COSTRUIRE OD
INTEGRARE OGNI PLASTICO

TUTTO PER TUTTI GLI HOBBIES

IL CINETEATRO PLUCHINO

augura BUON NATALE

e FELICE ANNO NUOVO

Subito dopo negli spogliatoi

Facce scure di tutti i neroverdi, che non si aspettavano certo una tale batosta. Borgia, allenatore del Megara, è il primo a rendersi disponibile agli assalti della stampa che, secondo alcuni, «non ha tempo da perdere». Borgia, dicevamo, ci ha detto: la

forza del Ragusa è una realtà, e non certo perché lo dica io. Francamente sarei voluto uscire dal campo con un passivo meno pesante. Se qualche pallone del secondo tempo si fosse trasformata in rete sarei stato più contento; un tre a uno o tre a due mi

sarebbe stato bene. In ogni caso è inutile recriminare; si sa che nel calcio la palla è rotonda e che vince la squadra che segna di più.

Ci siamo trasferiti poi negli spogliatoi azzurri, dove abbiamo dovuto attendere per poter sentire i commenti del neo D. T. Del Noce, il quale ci ha detto: «Ho preso la squadra da tre giorni e quindi non ho potuto realizzare il mio tipo di gioco. Abbiamo vinto e questo è senza dubbio un risultato positivo. La squadra, per i primi 45 minuti, ha girato bene, anche se poi, nel secondo tempo, è calata di tono; ma questo è normale, dato il risultato che avevamo acquisito. Per quanto riguarda il futuro, non ci saranno certo «prime donne»; cercheremo di arrivare al «collettivo». Il campionato è lungo ed è inutile fare previsioni». Salvatore Rustico

NATALE
TEMPO DI DOLCI ... REGALI

LE MIGLIORI CASSETTE
E I PIU' PREGIATI LIQUORI

al

Bar Napoli

Corso P.ssa Maria Del Belgio, 43 - Tel. 941683
MODICA ALTA

Hai mai pensato
che se ha avuto tanto successo
e tutti lo vogliono
una ragione
ci deve pur essere?



FORD TRANSIT DIESEL

CONCESSIONARIA PER RAGUSA E PROVINCIA

ROSARIO PLUCHINO — SS115 Km. 338,400 — Tel. 942886 MODICA

AGENZIE:

RAGUSA — Tumino e Firullo - Via Archimede, 172 - Tel. 27760

COMISO — Gianni Mario - Statale Comiso-Chiaramonte Km. 1,4, Tel. 965121

SCICLI — Ruta Salvatore Via B. La Rocca Tel. 951051

ISPICA — Barone Giorgio Via Degli Abruzzi, 9 Tel. 951868

Nostra intervista ad Andrea Ancione

Già da tempo volevamo sentire dirigenti e tecnici della squadra azzurra e, finalmente, ci siamo riusciti. Speriamo, secondo quanto ci ha detto Andrea Ancione presidente dell'U.S. Ragusa, che l'intervista con cessaci non sia un «corvo bianco» e che potremo risentirci tutti i prossimi lunedì.

— Risultato positivo e scacciacrisi?

«Sì, un risultato senz'altro positivo e scacciacrisi. Principalmente positivo, direi, in quanto abbiamo ottenuto un modulo di gioco che prima non avevamo.

Dell'assetto futuro della squadra è ancora prematuro parlarne. Io spero di continuare con questi risultati.

— Il rigore di ieri c'era?

«Sì, c'era ed anche nettissimo. Inoltre anche l'atterramento all'88' era rigore ma l'arbitro, come egli stesso ha detto, non ha ritenuto di concederlo in quanto si era sul 3-0.

— Abbiamo visto un primo tempo di buona fattura ed un correre di tutti tu tutti i palloni. La ripresa invece è scaduta parecchio di tono, perchè?

«Nel p.t. abbiamo giocato correndo su tutti i palloni, come ha detto Lei, e siamo andati a rete tre volte.

Nel secondo tempo la squadra ha giocato alla sua vecchia maniera e poi, che vuole... sul 3-0 è inutile dannarsi l'anima.

— C'è stato un cambio della guardia nella panchina azzurra; si è parlato di una «terna». Quali i com-

piti ed i limiti?

«Sì, un cambio della guardia in effetti c'è stato. Noi abbiamo affiancato a Valsecchi, che resta come Allenatore, Carmelo del Noce come D.T. ed il Sig. Martino, che è un uomo di Del Noce, quale «controllore» dei ragazzi.

— Insomma una S.p.A. dove Del Noce è la mente, Valsecchi il braccio e Martino la verga?

«Sì, esatto».

— Del Noce, come egli ha detto, ha preso la squadra da tre giorni e quindi non ha ancora potuto realizzare un suo schema tattico. Qual è questo modulo di gioco alla Del Noce?

«Non so, forse vuole sfruttare le fasce laterali».

— Come si è giunti a Del Noce e a Martino?

«Noi volevamo prendere un signor tecnico. I vari tentativi si sono risolti nel nulla, in quanto ci sono state richieste delle cifre da capogiro. Uno, ad esempio, ci ha chiesto 40 milioni più 20.....»

— Rambone?

«No, non facciamo nomi. Un altro, come le dicevo, 70 milioni; un altro ancora, più simpatico, mi ha chiesto 60 milioni più il 10% delle vendite etc. La scelta è caduta su Del Noce perchè abbiamo scoperto che era libero, mentre pensavamo che avesse firmato con la Termitana».

— e Cacciavillani?

«Cacciavillani non l'abbiamo preso perchè il pubblico ci ha assaliti tutti quanti. Quando un giovedì è venuto, è successo un ma-

cello. Gli sportivi sono stati «poco affettuosi» e con lui e con noi».

— Perchè si è arrivati a tutto questo? E' Valsecchi che ha sbagliato? E se effettivamente è stato così, ci vuol dire in che cosa?

«Il problema è uno solo. Ho circa 28 giocatori ed è mio interesse valorizzarli, anche perchè dobbiamo rientrare un po' dalle scoperture e dalle spese che abbiamo sostenuto. Se si fosse continuato sempre con lo stesso modulo di gioco, non si sarebbe ottenuto niente. Noi abbiamo fatto una squadra che potrebbe andare in serie C».

— In che modo ha contribuito a ciò Valsecchi, che come lei ben sa, ha portato la squadra fino ai vertici della classifica?

«Le rispondo che il Ragusa finora ha giocato e vinto per la potenza e le invenzioni dei singoli, quali De Maria, Tuccitto, Gra-

co, Maida etc.»

— ... la squadra è mancata di un modulo di gioco e del collettivo?

«Sì, è così».

—Presidente, lei ha detto di avere a disposizione 28 giocatori. C'è tra costoro un valido sostituto di Mazza, santo patrono protettore e difensore dei pali ragusani?

«Le posso dire questo, c'è Valsecchi, che è un ex grande portiere che sta allenando Caruso. Questo ragazzo, almeno in allenamento, pare sappia il fatto suo. Bisognerebbe vederlo in azione...».

Rust

Bar = Ristorante = Pizzeria
La Griglia d'Oro

Via Modica-Giarratana - Tel. 944632 - Modica



**GRAN CENONE
DI FINE ANNO**

CON I TROLLS 969

SERVIZIO ACCURATO

ATMOSFERA FAMILIARE

Prenotazioni TAVOLI

LA GRIGLIA D'ORO - Tel. 944422 - 943742

COMUNICATO COMMERCIALE

OSCAR MOBILI

PROPONE IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA'

UN NUOVO STOCK DI MOBILI E ARREDAMENTI A PREZZI MAI PRATICATI

- 1 — Camera letto palissandro moderna con radio
- 1 — Soggiorno 5 elementi palissandro moderno - tavolo 6 sedie
- 1 — Salotto moderno 3 pezzi in velluto dralon
- 1 — Ingresso palissandro a scelta
- 2 — Materassi a molla delle migliori marche
- 2 — Reti metalliche vari tipi

al prezzo di realizzo L. 1.450.000

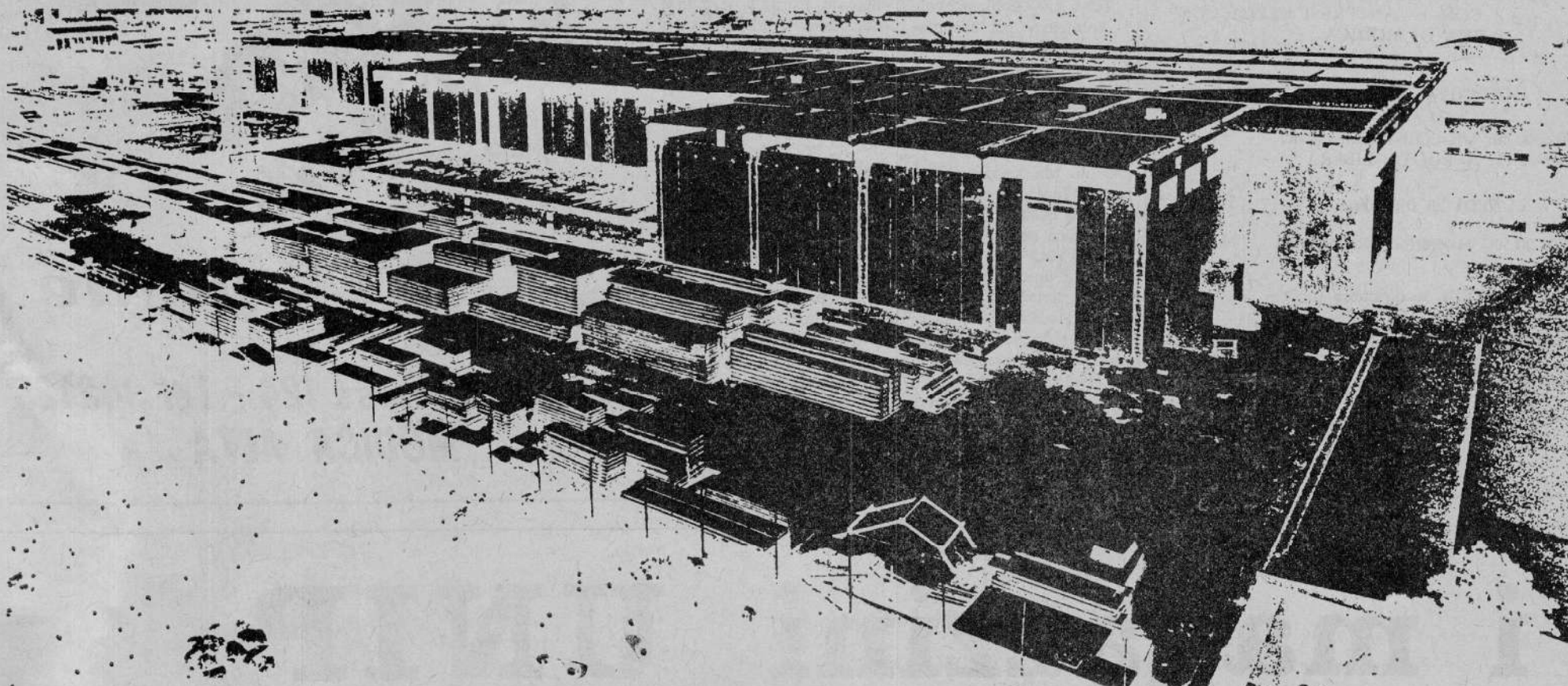
VISITATECI nel vostro interesse

LA DITTA AUGURA

un BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

Viale A. De Gasperi, 1-3-5-7 tel. 944880 MODICA

imac GRUPPO AZASI
MODICA S. P. A.
INDUSTRIA MATERIALI DA COSTRUZIONE



case e ville prefabbricate - capannoni industriali - impianti zootecnici
padiglioni ospedalieri - strutture prefabbricate per lo sport ed il turismo

I.M.A.C. - MODICA (Rg) - Via Resistenza Partigiana, 37 - Tel. (0932) 943022 - 943023 - 941720 - 944100

SECONDA VITTORIA ESTERNA DEI ROSSOBLU'

Missione compiuta!

SEGNA TUCCI DOPO 55 MINUTI DI GIOCO — DIVARIO DI CLASSE E DI TECNICA FRA LE DUE SQUADRE — VITTORIA DI MISURA, MA MERITATA — ALCUNI ROSSOBLU NON STAVANO BENE — IN GRAN LUCE NATALE

35' del primo tempo: Cassa, a qualche metro dal limite dell'area di rigore della Paolana, batte una punizione «a sorpresa», senza cioè chiedere la distanza e prima che la barriera avversaria sia piazzata. Il tiro «a foglia morta» spiove in area, Laganà svetta su tutti, allungando di testa la traiettoria del pallone e Tucci, a tu per tu con il portiere, insacca.

Così è maturata questa seconda vittoria esterna del Modica, ottenuta stavolta ai danni di una Paolana scorbutica e caparbia fino all'inverosimile. Vittoria importante, che permette ai Tigrotti di non perdere i contatti con il Terranova

con il Ragsua, vittoriosi in casa, e di superare addirittura quell'Alcamo che, fino a qualche domenica fa, dava la classifica. Vittoria meritata, soprattutto, se si pensa che il Modica ha sempre ben contenuto le di sordinate sfuriate offensive dei locali, basando il gioco su un centrocampo che, anche se non ha ripetuto le brillanti prestazioni di altre domeniche, ha tuttavia retto validamente per tutta la partita, anche se qualche tigrotto non era in perfette condizioni di salute.

Per quanto concerne il risultato, dunque, nulla da eccepire. Ma bisogna anche dire che non si è trattato di una bella partita: rare le



Tucci



Ballarino

belle trame di gioco, poche le azioni limpide e le punte decise in avanti... insomma è mancato lo spettacolo, e la ragione di ciò va senz'altro ricercata nel netto divario di classe e di tecnica esistente fra le due squadre.

Ne è venuta fuori una partita giocata per lo più a centrocampo, con rare punte offensive da ambo le parti. In tal modo, tutto si è risolto in un paio di occasioni favorevoli per la Paolana (del resto ben neutralizzate da un ottimo Lorenzetti), e in un gol (quello di Tucci, appunto!), in un salvataggio sulla linea e in un'altra favolosa occasione, sprecata da Tucci, per il Modica.

Tutto ciò l'abbiamo voluto premettere per avvertire che non si è certamente trattato di una delle migliori partite dei tigrotti e per cercare di moderare gli entusiasmi deleteri che possono generare pericolosi ottimismo. Ma, esaurita appunto tale funzione moderatrice, tutto questo discorso su un Modica non in giornata di gran vena non corta più niente. L'unica, la vera cosa che veramente conta è che il Modica abbia vinto una partita che lo rilancia verso la vetta assoluta della classifica, a sole tre lunghezze dal battistrada Terranova.

A chi è rimasto perplesso per un risultato così risicatato su una Paolana che,

in fin dei conti, naviga nelle acque basse della classifica, diremo che i rossoneri calabresi sono alla loro prima sconfitta interna della stagione e che, fra i rossoblu, molti erano gli acciaccati, e per giunta in ruoli determinanti ai fini di un perfetto funzionamento del «collettivo».

Intendiamo parlare di Schiavo (costretto, a 20 minuti dalla fine, a chiedere la sostituzione), di Brunello, dello stesso Lorenzetti e di qualche altro.

Per contro, abbiamo avuto un'ulteriore conferma (se pure ce ne fosse bisogno) a proposito della robustezza della difesa, abbiamo visto un Tucci molto mobile (anche se poco altruista, questa volta!) e un Natale in giornata di gran vena, cosa che gli ha fatto meritare gli elogi dei giornalisti presenti. (Fra l'altro, è stata segnalata in tribuna la presenza di un «emissario» di una grossa società del nord, che sarebbe interessata al forte mediano rossoblu!).

Tutto è bene, dunque, quel che finisce bene. E se il Modica ce l'ha fatta, pur non disputando una partita entusiasmante, vuol dire che ha i numeri per poter fare da protagonista (insieme ad altre due o tre squadre) nel prosieguo del campionato.

Intanto, godiamoci questa vittoria fortemente voluta e tenacemente guadagnata su un campo dove pa-

recchie altre compagini troveranno «disco rosso».

Domenica prossima il campionato osserva un turno di riposo. E' Natale! E non a caso, forse, i giocatori rossoblu hanno voluto fare al loro pubblico di tifosi e di sportivi questo regalo. E noi, anche a nome di tutti gli sportivi modicani, ringraziamo e ci impegniamo a ricambiare con tanto tifo, dagli spalti, a cominciare dal prossimo 4 gennaio.

Arrivederci al 1976, dunque, nella speranza che il nuovo anno ci porti solo qualche pareggio e tante, tante vittorie!

Giorgio Sparacino

PROSSIMO TURNO

(4 gennaio 1976)

Alcamo	Terranova
Cantieri	Caltagirone
Gioiese	Vibonese
Leonzio	Paolana
Megara	Massiminiana
Modica	Paternò
Morrone	Ragusa
Termitana	Nuova Igea
Vittoria	Akragas

LA CLASSIFICA

Terranova	21	14	9	3	2	20	11	0
* Ragusa	18	15	8	2	3	26	12	-2
Modica	18	14	7	4	3	21	7	-3
Alcamo	17	14	6	5	3	18	9	-4
Nuova Igea	17	14	5	7	2	14	8	-5
Morrone	16	14	6	4	4	15	12	-5
Vittoria	15	14	6	3	5	21	15	-6
Vibonese	15	14	5	5	4	17	21	-6
Gioiese	14	14	5	4	5	15	17	-7
Cantieri	13	14	3	7	4	9	12	-7
Paternò	12	14	3	6	5	12	14	-9
Leonzio	12	14	3	6	5	13	18	-9
Akragas	12	14	4	4	6	13	18	-10
** Megara	10	14	6	4	4	17	13	-5
Caltagirone	9	14	2	5	7	6	12	-12
Paolana	9	14	2	5	7	4	13	-12
* Termitana	8	13	2	4	7	7	22	-10
Massiminiana	8	14	3	2	9	10	24	-13

* Hanno disputato una partita in meno.
** Sei punti in meno per penalizzazione.

I MARCATORI: 12 reti: Greco (Ragusa). 9 reti: Francica (Megara). 8 reti: Alario (Morrone). 5 reti: Lo Manto e Vaccaro (Alcamo), Calabrò (Gioiese), Brunello e Tucci (Modica), Magliacani (Terranova) e Ottaviani (Vibonese). 4 reti: Palazzolo (Massiminiana), Di Fatta (Nuova Igea), Marino (Paternò), Spadetto e Vegna (Terranova), La Grotteria (Vibonese), Latella (Leonzio).

I programmi della Teleblea

GIOVEDÌ 25 dicembre 1975

ORE 19,30: REPLICA COMPLESSO MUSICALE
» 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: DEDICATO AL NATALE: SHOW IN DIRETTA DAGLI STUDI

VENERDÌ 26 dicembre

ORE 19,30: SPETTACOLO MUSICALE
» 20,15: INCONTRO CON P. GREGORIO
» 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: FILM

SABATO 27 dicembre

ORE 20,00: ANGOLO LETTERARIO
» 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: SPETTACOLO FOLCLORISTICO CON I CANTERINI DELLA CONTEA DI MODICA

DOMENICA 28 dicembre

ORE 20,00: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: A RUOTA LIBERA

LUNEDÌ 29 dicembre

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

MARTEDÌ 30 dicembre

ORE 19,30: TAVOLA ROTODA SU ARGOMENTO DI INTERESSE LOCALE
» 20,35: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: FILM
MERCLEDÌ 31 dicembre — RIPOSO

*l'eleganza al servizio
del fascino di Venere*

**Pino
Terranova**

p. a.

...mode

**Piazza S. Teresa 124 - Tel 942125
MODICA ALTA**

i magazzini UNIP

augurando a tutta la clientela un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo ricordano che **REGALI : UNIP = QUALITA' : RISPARMIO**

Magazzini UNIP - Corso Umberto I

Viale Medaglie d'Oro, 36

MODICA